

# STOP ALLE DISCRIMINAZIONI

**per congedo di maternità, congedi parentali e permessi  
malattia dei figli**

Oltre a riconoscere gli arretrati dal 2009 alle colleghe ricorrenti, il Tribunale ordina a GTT di **“cessare il comportamento discriminatorio”**: non dovrà più penalizzare le assenze di cura genitoriale.

A beneficiarne saranno **TUTTE LE MAMME LAVORATRICI E TUTTI I PAPA' LAVORATORI!**

→ Fin dal 2010 denunciavamo gli ostacoli ai congedi parentali, non solo i tagli salariali, ma anche le **norme illegittime per limitarne la fruizione**. Il congedo non è una **concessione** del capo, è un **diritto** del lavoratore. Comunicato a norma di legge non può essere negato. Che piaccia o no, è una legge della Stato.

→ Contro le discriminazioni economiche e normative è intervenuto all'unanimità anche il vecchio Comitato Pari Opportunità, ma è stato sciolto dall'azienda nel 2012.

→ Soprattutto, è intervenuta la massima **istituzione pubblica** in materia, la **Consigliera di Parità della Regione Piemonte**, che già nel 2012 intimava all'azienda **“l'immediata rimozione delle discriminazioni contestate”**.

La nuova Consigliera di Parità è intervenuta in questa vertenza a supporto delle nostre ragioni e l'azienda dovrà risarcire anche quell'istituzione, con **soldi pubblici**.

La Direzione aziendale ha sempre snobbato tutti, anche i richiami istituzionali.

Altri le hanno dato manforte, con il disinteresse e perfino opponendosi alle nostre richieste, durante le trattative per il Premio di risultato 2014.

Siamo fieri di questa prima vittoria, che coniuga **etica e legalità**: penalizzare la genitorialità non è solo **sbagliato**, è anche **illegittimo**.

Ma non ci sediamo sugli allori:

1. Chiunque abbia fruito di maternità, congedi e permessi negli ultimi **cinque anni** può avviare nuove vertenze: contattate i nostri delegati per avviare la procedura.

2. Ci sono intorno a noi molte esperienze virtuose, ad esempio in Trenitalia due mesi di congedo parentale vengono integrati economicamente dall'azienda.

Ciò che vogliamo soprattutto è cambiare la rotta generale di GTT, per un futuro di tutela - vera - della famiglia.